

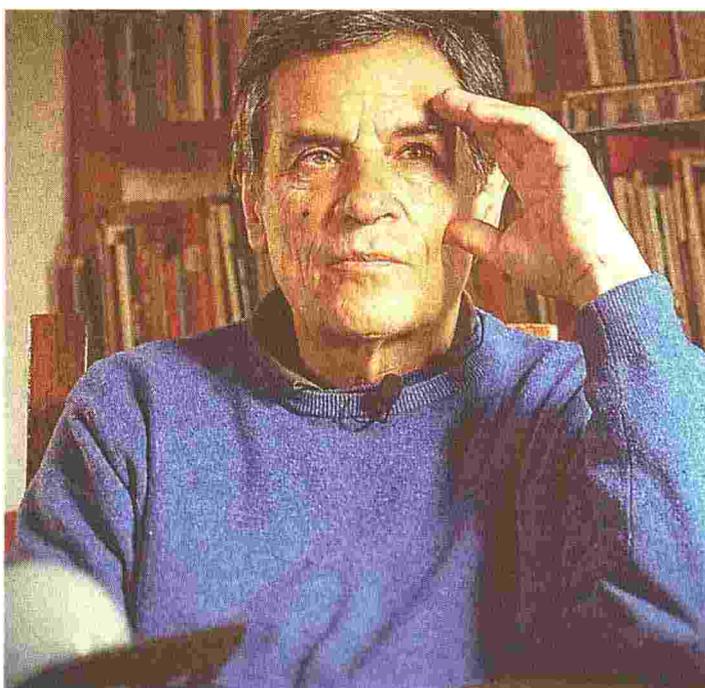
CONTROVENTO, STORIE DI MAESTRE E MAESTRI RIBELLI

IL SAGGIO. Franco Lorenzoni illustra la sua pedagogia innovativa
«Perché le differenze non si trasformino in discriminazione»

“Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli” (Sellerio): l’incontro con maestre e maestri capaci di aprire prospettive nuove e inattese è al centro di questo nuovo saggio in cui **Franco Lorenzoni** illustra la sua pedagogia innovativa e necessaria.

«Perché le differenze non si trasformino in discriminazione è necessario educare controvento, mettere in atto una ribellione nonviolenta. Educare alla libertà è un artigianato difficile, che ha bisogno di ispirarsi a chi ha saputo incarnare una rivolta tenace e quotidiana, in grado di costruire strumenti culturali capaci di accrescere le possibilità di scelta di tutte e tutti. Ma per educare controvento è necessario moltiplicare le domande e seminare inquietudine».

Franco Lorenzoni è stato per quarant’anni maestro elementare e, insieme, ricercatore e formatore in un laboratorio pedagogico d’avanguardia. È autore di due libri ormai di culto in cui si dipinge l’avventura di una scuola capace di dare piena voce a chi apprende. In questo terzo libro illustra la pedagogia dell’educare controvento. Vale a dire una scuola “incubatrice di vocazioni”, come voleva Calamandrei, il cui fine è “il pieno sviluppo della persona umana” e il mezzo una ricerca continua delle proprie capacità per cercare di contrastare ogni esclusione sociale. Il maestro Lorenzoni prosegue con il suo stile anti manualistico e non dottrinario, partendo dal-



Franco Lorenzoni

la memoria di molteplici esperienze e rivivendo incontri e lezioni indimenticabili.

La pratica e la teoria. La pratica è nei capitoli dispari, che narrano ciò che nasce dal continuo dialogo con bambine e bambini e da laboratori che rovesciano il mondo per cercare di comprenderlo nei suoi aspetti fondamentali: il corpo, lo spazio, il tempo, la convivenza, il parlare, il contare, la natura e la spiegazione scientifica della realtà. La teoria è nei capitoli pari, ed emerge dagli incontri che lo hanno formato con maestre e maestri capaci di aprire prospettive nuove e inattese. Calamandrei che osserva il figlio crescere, Carla

Melazzini e i maestri di strada, l’approccio psicoanalitico capace di ascolto di Alessandra Ginzburg, la matematica come liberazione del pensiero di Emma Castelnuovo, le innovazioni radicali di Mario Lodi e don Milani, l’opposizione a ogni esclusione etnica di Alexander Langer, l’utopia necessaria di Nora Giacobini, fino ad arrivare alle esperienze contemporanee di Malala Youssafzai e di Greta Thunberg. Sono tante le presenze che compongono questo affresco di una pedagogia necessaria.

A cura di
Luca Fregona
l.fregona@altoadige.it